

Magliana Petizione per rivedere gli estimi

Chi vive alla Magliana paga l'ICI più alta della città. Niente a che vedere con la tassa sborsata dagli abitanti di Piazza Bologna oppure dell'Eur dei Parioli o di Villa Pamphili. Tutta colpa degli estimi catastali ricalcolati sulla base di parametri nuovi diversi da quelli applicati per la stima dei valori dei quartieri più antichi di Roma: valori toccati malgrado gli indici del 1938. Un'ingiustizia contestata dagli abitanti della Magliana - il quartiere con il più alto numero di piccoli proprietari immobiliari in Europa - che hanno lanciato una raccolta di firme per chiedere a Francesco Rutelli di correggere i parametri di tutte le zone censuarie di Roma.

La petizione, proposta dalla locale sezione del Pds, prende spunto da una legge del Parlamento approvata lo scorso marzo sui valori generali delle tariffe d'estimo: un compito affidato alle Commissioni censuarie formate da esperti dell'Ufficio tecnico erariale. «Un anno fa», spiega Nicola Galloro, consigliere comunale del Partito democratico della sinistra - il Campidoglio avrebbe potuto presentare ricorsi alle Commissioni censuarie per chiedere la modifica delle categorie catastali delle classi e delle zone censuarie. Una richiesta che avrebbe immediatamente abbassato i valori catastali alleggerendo l'ICI e assicurando la possibilità di una richiesta di rimborsi su quanto pagato. Ma Franco Carraro, ex sindaco, e Alessandro Voci, ex commissario prefettizio, non hanno fatto alcunché. Ora chiediamo a Rutelli di proporre alla Commissione censuarie un' immediata rettifica dei parametri».

Il calcolo dell'ICI si effettua prendendo come punto di riferimento il valore catastale dell'appartamento. Roma è stata divisa in sette classi. La Magliana rientra nella quinta zona, quella che abbraccia tutti i quartieri della steminata periferia romana e assomila l'Eur alla Magliana, inglobando anche Torre Spaccata, Tor Sapienza, Decima Pitrallata, Appia Antica. La quinta zona censuaria ha inoltre parametri molto più alti rispetto a zone come la prima che copre il centro storico.

Dati alla mano: un appartamento di cento metri quadrati di sette vani catastali, classe terza A, 2 civile ha un valore catastale di 266 milioni se ubicato in viale Parioli. Alla Magliana, in via Vainio, lo stesso appartamento è quotato 329 milioni. «Un esempio lampante», aggiunge Galloro, «sulle perequazioni tra centro storico e periferia: spesso priva di servizi è fornita da un confronto fra piazza Bologna, zona centrale, Casal Bruciato, periferia e Portonaccio, semiperiferia. Il solito appartamento di cento metri quadrati ha un valore catastale di 266 milioni in centro, 329 in periferia e 266 in zona semicentrale». Differenze pesanti. «La petizione parte dalla Magliana», spiega Gianni Paris, segretario della locale sezione Pds - perché i parametri sono particolarmente ingiusti. Il nostro è un quartiere frutto della selvaggia speculazione edilizia degli anni '60: siamo senza servizi nonostante tutto l'ICI è altissimo». **FT**



L'aula di scienze politiche durante un'assemblea di studenti della Pantera.

Nuova Cronaca

Gli studenti: critici e perplessi

Voci dal profondo studentesco. Le candidature passano molto inosservate, si continua a far riferimento al docente. A me fa piacere, almeno c'è più sincerità e molto palese. «Macché? C'è pochissima partecipazione alla vita politica, molti non sanno che ci sono le lezioni il 27 marzo che si vota con l'unanimità», che i professori sono candidati. Qui a lezione si parte dall'istrato e lì si rimane. «Il professor Martino per dimostrare che ha ragione il fondo monetario bluffa, scrive i diagrammi di Keynes, alla lavagna e lì cambia a suo favore». Il professor Cosenza da cinque minuti agli studenti per fare domande, e poi si prende quaranta minuti per rispondere. Il brutto è che se

legge un volantino contro di lui e lo ridicolizza gli studenti ridono. «È molto triste non poter parlare, discutere di politica tra una lezione e l'altra, però neanche mi va di giocare al 18 mi piacerebbe fare politica sulle cose concrete sui problemi che abbiamo a cominciare dalle aule sparse. Qui c'è stata una politica precisa, la politica del rettore che ha distrutto un patrimonio di democrazia». «A lezione si dicono sciocchezze di una scienza neutrale, ma ha presente l'idee del fondo monetario che ti danno qua? E poi Cosenza passa due mesi a parlare della concorrenza perfetta». I professori, loro sono i loro della polis di Platone, i sapienti che governano la città».

Da prof a candidato Scienze politiche facoltà d'ispirazione

Campagna elettorale per la facoltà di Scienze Politiche. Professori di destra, studenti di sinistra aspettano il nuovo - in vecchie strutture con i riti di sempre. Spogliando con i Renzo De Felice, Pietro Scoppola, Domenico Fisichella, Catello Cosenza.

NADIA TARANTINI

Margherite testarde riescono a spuntare nelle aule - minacciate dai segni materiali di una ristrutturazione perenne: lamierie tubi inossidabili, vani pale e tanta terra mista a sassi. Scienze Politiche è il dietro nascosto ai passanti dall' scalinata di Giurisprudenza in seconda fila in un certo senso. Faccia caso dice un professore veterano della facoltà, in tutte le università nuove, prima nasce Giurisprudenza poi Scienze politiche. Il fascismo lo voleva per formare i quadri della pubblica amministrazione, ma la logica accademica ha vinto. E sempre servita a raddoppiare le cattedre di giurisprudenza. Come quando narra la leggenda fu insediato nel piano di studi di Roma di rito per la cattedra che fu di Aldo Moro, in modo che non ci fosse concorrenza con Giovanni Leone, che insegnava appunto Giurisprudenza. Dietro i bandoni di lamiera che fasciano le facoltà gemelle - oggi una voce e d'altri tempi restata la lezione rimbombando in un silenzio assoluto, sovrastato dal frastuono di esami, lezioni, incontri per scambiarsi appunti o indirizzi. Tutti in piedi nell'atrio, accostati sulle scale interne, abbracciati con le gambe a una panchina. Sciamano in maggioranza le studentesse per le aule un libro in mano e le lezioni? alla ricerca disperata di uno spazio-tempo dove stare a studiare tra un impegno e l'altro. Le aule sono solite, biblioteca, e sala studio. Perché questi luoghi non ci sono a sufficienza.

Aula XV, esame di diritto parlamentare. Un ragazzo s'impunta sulla commissione redigente, s'impunta e nessuno lo distrae. L'esame è un rito pietrificato, stessa noia di trent'anni fa per i professori. Emozioni avviate al voto per gli studenti. Ma signorina redigente? Come sarebbe facile imparare in un giorno solo passeggiando per Montecitorio o palazzo Madama ascoltando e vedendo con i propri sensi. In quei corridoi lontani dirigo speranze di successo: i docenti di questa facoltà, da sempre. Quest'anno non diversamente da trent'anni fa. C'è Antonio Martino con Forza Italia (da poco ha scelto di lavorare solo alla Luiss, l'università privata). Domenico Fisichella con Alleanza Nazionale. Pietro Scoppola candidato, avrebbe dovuto aiutare Gianfranco Fini se fosse diventato sindaco di Roma.

per la lezione tardo-pomeridiana di Renzo De Felice, con voce nasale ma allegria ci sta prendendo gusto alle sue digressioni sulla repubblica di Salò sembra invece diventato più amabile con se stesso. «Ho l'impressione che anche qui si accenti un certo distacco dalla politica, credo che in molti ci sia un profondo scetticismo, una tendenza a fare il lavoro di professore e a dire come faccio io, ognuno faccia il suo mestiere. Mi sembra che quest'anno sia stata più sentita l'ultima vicenda di carattere erotico, Molestie e politica, la facoltà è andata sui giornali e il rettore ha raccomandato di parlare il meno possibile con i giornalisti per non discreditare l'istituzione. Ma essa si accredita e discredita da sé in un



Fisichella

«Non parlo di politica all'università e comunque mai con gli studenti»



Scoppola

«Onestà è dichiarare ciò che si dice sotto il segno di una scelta»

assistenti, tra cui Giuliano Amato e io, occupammo insieme ai giovani di sinistra fummo denunciati dagli studenti di destra. Ora le parti ondegiano e chi dice che Scienze Politiche è segnata a destra dai professori e che invece gli studenti sono in grande maggioranza di sinistra. Una convivenza mite di conflitti a quanto pare.

E la partecipazione sembra monopolio dei docenti. «Mi pare normale, fisiologico, questa facoltà raccoglie persone che hanno attenzione e anche interesse per la politica sin dalle origini. Anche se allora erano fascisti», dice Pietro Scoppola, indicando con un sorriso il busto di Alberto De Stefanis figlio di un ministro fascista e ancora in marmo stabile a presidiare un angolo dell'orrido di economia (oggi dipartimento di Teoria economica e metodi quantitativi per le scelte politiche). Le sue lezioni di storia contemporanea rispondono pacatamente alla domanda che siamo venute a porre in questo luogo: Professore, come si fa ad essere impegnati politicamente e a non condizionare gli studenti? L'interesse per la politica è fisiologico, quello è invece il problema che l'impegno rispetti le scelte libere di ognuno. Per me è una scelta di valore etico, prima che politico, tutti i docenti la dovrebbero fare. E la scelta di valore della Costituzione italiana. Secondo me non esiste un' assoluta imparzialità scientifica e inutile illudersi. L'onestà del docente è nel dichiarare quello che dice e sotto il segno di una scelta da quello che propone come informazione».

E il professor Cosenza che ne pensa. Catello Cosenza è il direttore del dipartimento economico ed è sguisto per poco alla politica attiva con l'Msi. Vive un momento di scarso entusiasmo politico. Non cadute le ideologie il nuovo impone di necessità ma è una forma di riciclaggio dei vecchi, una nomenclatura avanguardista. Ce l'ha con gli intellettuali, senza del potere, e si appella a De Sanctis, a Gramsci, a Guido Donato, pur essendo dichiaratamente fascista. Ma «sono profondamente democratico, ho il gusto il piacere della democrazia dico ai miei studenti se cogliete delle opinioni in quello che dico battutele nel cestino».

Pronto segretano del professor Fisichella, Domenico Fisichella è candidato a Roma con Alleanza Nazionale, aspira a un posto di senatore conquistato in un collegio considerato sicuro. «Non parlo mai di politica all'università e comunque non ne parlo mai con gli studenti o dalla cattedra. Lui che propone sempre il programma con i suoi. Totalitarismo, il regime del nostro tempo e il Denaro e la democrazia ha inventato un sistema elettronico per dare prova di pluralismo. Ho inventato il computer tutti i testi di approfondimento, tutti quelli della biblioteca. Se uno studente mi indica una parola chiave, io glieli stampo tutti. E le parole-chiave? Quelle del mio dizionario».

«Involare all'indietro, mera produzione di titoli di studio, la vita è altrove».

Filippo Mazzonis è un testimone particolare, è entrato nel 1958 come studente e ne è uscito solo nel 1985, dopo essere stato a sua volta professore. I democratici di Scienze Politiche sostengono che la facoltà fu inventata da Cesare Artieri a Firenze nel 800. È indubbio però che il grande impulso gliel ha dato il fascismo e questo segno è rimasto nell'ambiente. Magari non proprio fascista ma sempre un po' conservatore, un po' chiuso. Quando ero studente avevamo un professore che una volta l'anno ci portava in gita al sepolcro di Redipuglia e quando dopo la morte di Paolo Rossi nel 1966 alcu-

SPEGNI IL BISCUONE ACCENDI LA PASSIONE
Oggi 2 marzo ore 18.00
Incontro Assemblea Casa della Cultura
Largo Arenula 26
Domani 3 marzo ore 21.30
Festa Concerto PALLADIUM
Piazzale Romano (Garbatella)
Sono invitati i candidati del polo progressista
musica concerto con
The Pets are cool/FiloBlues
COORDINAMENTO GIOVANI TEL. 4465455

In Viale Ettore Franceschini, 144
Si è insediato il
**COMITATO ELETTORALE
DEI PROGRESSISTI**
Si invitano i cittadini, le forze sociali e le Associazioni culturali interessate, a prendere contatti con il predetto Comitato telefonando e/o inviando un telex al n. 4070281

EDIESSE SPI - CGIL
La Casa editrice Ediesse e il Sindacato Pensionati Italiani Cgil sono lieti di invitarla alla presentazione del libro
Gianfranco Rastrelli
La vita lunga
Esperienze per una esistenza vissuta in libertà
Intervista sulla terza età a cura di Renzo Stefanelli
Ne discuteranno: Giovanni Berlinguer, Piero Boni, Alessandro Curzi, Massimo Ghini, Luciano Lama
Coordina: Francesco Gerace
Domani 3 marzo 1994, ore 11.00
Starhotel Metropole - Via Principe Amedeo 3 - Roma

**PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI
DELL'ALLEANZA PROGRESSISTA**
Domani 3 marzo 1994 - ore 18.00
ASSEMBLEA PUBBLICA
presso la SALA FALCONI - Largo Franchellucci
con i candidati
Collegio n. 7 - Camera dei deputati
Vincenzo VISCO, economista
Collegio n. 4 - Senato
Cesare SALVI, giurista
Tutti possono intervenire

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556
**ARREDAMENTI
CUCINE E BAGNI**
LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio
VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI